

# **Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione**

a cura di

**Patrizia Granata, Margherita Fassari**

# Dati generali

- Le **Nuove Indicazioni Nazionali** per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto 9 Dicembre 2025, n.22, pubblicate sulla **Gazzetta Ufficiale** nel **gennaio 2026** dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, aggiornano il documento del 2012 alla luce delle trasformazioni sociali, culturali e pedagogiche emerse negli ultimi anni.
- Il testo propone orientamenti per affrontare le **sfide educative contemporanee**, promuovendo una **scuola inclusiva**, attenta al merito e coerente con i **principi costituzionali** e le **direttive europee**.

# Principi generali

**Centralità della persona**

**Inclusione**

**Cittadinanza attiva**

**Continuità educativa**

Costituiscono il quadro di riferimento per una scuola che educa alla **responsabilità**, alla **partecipazione** e alla **costruzione del sapere**.

# Il modello pedagogico nelle Indicazioni Nazionali

## Nelle Indicazioni Nazionali del 2012

È un modello educativo fondato sulla centralità della persona e sulla formazione di competenze trasversali, in coerenza con le Raccomandazioni Europee.

Tali competenze risultano essenziali per interpretare e affrontare la complessità del mondo contemporaneo.

In questa prospettiva, le conoscenze non rappresentano un fine in sé, ma strumenti funzionali allo sviluppo delle competenze, intese come capacità di agire in modo consapevole ed efficace in situazioni nuove.

## Nelle Indicazioni Nazionali del 2026

Si restituisce importanza alla dimensione delle conoscenze fondamentali che restano comunque legate alle competenze.

Non si parla di una scuola del nozionismo, ma un'istruzione che punta all'essenziale, al profondo, al duraturo.

«Non multa sed multum», un messaggio rivolto agli insegnanti in cui si suggerisce di scegliere e approfondire conoscenze che favoriscano la connessione tra saperi.

# Le nuove Indicazioni suggeriscono di:

- Rivedere le **routine scolastiche**: accoglienza, gestione del conflitto, spazi di parola e ascolto devono essere progettati per favorire inclusione e partecipazione.
- Progettare **moduli tematici su "rispetto e differenze"**, utilizzando metodologie attive come il cooperative learning, il role playing e il circle time.
- Introdurre rubriche valutative che includano indicatori relazionali (rispetto, collaborazione, apertura, empatia).
- Utilizzare **strumenti di mediazione e tecniche di comunicazione non violenta** per le dinamiche interpersonali.
- Proporre **laboratori didattici** su stereotipi, bias cognitivi e linguaggio inclusivo, per sviluppare consapevolezza critica e apertura mentale.

- **Griglie di osservazione relazionale:** per monitorare atteggiamenti, interazioni e dinamiche di gruppo.
- **Diario di classe:** strumenti narrativi per documentare il percorso di crescita individuale.
- **Contratti di convivenza co-costruiti:** accordi condivisi che promuovono responsabilità, rispetto e partecipazione.
- **Rubriche valutative integrate:** che includano dimensioni cognitive e relazionali, per una valutazione più completa e significativa.
- **Attività narrative e autobiografiche:** per favorire l'espressione di sé, il riconoscimento delle emozioni e la riflessione personale.

# Continuità educativa 0-6 anni e raccordo tra infanzia e primaria

Le nuove Indicazioni rafforzano il principio di continuità educativa tra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria, promuovendo un curriculum pensato in modo unitario e progressivo. Questo orientamento riprende e sottolinea l'importanza di accompagnare lo sviluppo del bambino in modo fluido, evitando frammentazioni tra i diversi segmenti del percorso scolastico.

# Continuità educativa 0-6 anni e raccordo tra infanzia e primaria

Le nuove Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia sottolineano con forza l'importanza di una maggiore continuità all'interno del **Sistema Educativo 0-6**, riconoscendo questo segmento come un percorso unitario che accompagna la bambina-il bambino nei suoi primi anni di vita. In questa prospettiva, la scuola è chiamata a curare con particolare attenzione i **momenti di accoglienza e ambientamento**, affinché ogni bambina-bambino possa vivere il passaggio nel nuovo contesto con sicurezza, fiducia e benessere emotivo.

# Continuità educativa 0-6 anni e raccordo tra infanzia e primaria

Allo stesso tempo, viene valorizzata la collaborazione con le famiglie e con il territorio, considerati partner fondamentali nella costruzione di un ambiente educativo ricco, coerente e condiviso. Infine, un elemento centrale è la continuità educativa tra nido e Scuola dell'Infanzia, che deve tradursi in pratiche di raccordo, osservazioni comuni e progettazioni integrate, così da garantire a bambine-bambini un percorso armonico e rispettoso dei loro tempi di crescita.

# Progettare un curriculum unitario significa:

- Valorizzare temi e competenze trasversali che si evolvono gradualmente, come autonomia, comunicazione, motricità, curiosità scientifica.
- Sviluppare metodologie didattiche coerenti con il fare, il pensare e il sentire della bambina-del bambino.
- Prevedere attività ponte, visite, scambi tra insegnanti e momenti di accoglienza strutturati.

# I campi di esperienza

I cinque campi di esperienza non vengono toccati nella loro struttura, ma si arricchiscono di nuove prospettive:

- **Digitale e coding** in forma ludica
- **Plurilinguismo** (esposizione naturale a più lingue)
- **Outdoor education** come pratica ordinaria

## Suggerimenti per organizzare il curricolo 0-6

La scuola deve collegialmente progettare, attuare, monitorare e valutare il curricolo che ha la finalità di «promuovere la maturazione delle competenze attese attraverso i saperi fondamentali».

Il curricolo deve essere verticale e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa facendo riferimento:

- al profilo della bambina e del bambino, della studentessa e dello studente;
- agli obiettivi generali del processo formativo;
- agli obiettivi specifici di apprendimento;
- alle competenze attese.

# I campi di esperienza

- Nessun cambiamento sostanziale ma **nuovo focus**
- **Approccio olistico** alla bambina/al bambino nel suo complesso
- Attenzione ai **processi di apprendimento**
- Gioco nella sua **funzione euristica**
- **Osservazione sistematica**

1

## Il sé e l'altro

- Rafforzata la dimensione dell'identità in chiave inclusiva e interculturale
- Maggiore enfasi su cittadinanza attiva, educazione civica e partecipazione
- Autonomia collegata a responsabilità e consapevolezza emotiva
- Attenzione esplicita al benessere emotivo e alle competenze socio-emotive

## 2 Corpo e movimento

- Maggiore integrazione tra corpo, mente ed emozioni
- Corpo come strumento di espressione e comunicazione
- Valorizzazione del movimento anche in contesti non strutturati e outdoor
- Collegamento con educazione alla salute e al benessere

## 3 Immagini, suoni, colori

- Maggiore apertura ai linguaggi multimediali e digitali
- Maggior attenzione all'ascolto attivo e alla produzione creativa
- Integrazione di diversi codici espressivi (visivo, sonoro, tecnologico)
- Creatività vista come competenza trasversale

## 4 I discorsi e le parole

- Rafforzamento della competenza comunicativa in contesti diversi
- Attenzione alla pluralità linguistica e interculturale
- Potenziamento della comprensione e produzione di testi
- Prime forme di literacy anche digitale

## 5 La conoscenza del mondo

- Maggiore attenzione a sostenibilità e educazione ambientale
- Approccio più integrato e laboratoriale
- Introduzione al pensiero scientifico e critico
- Collegamenti con esperienze concrete e problem solving

# Progettare per osservare processi

- Progettare attività per poter **osservare** processi cognitivi, emotivi e relazionali attivati durante l'esperienza.

Questo approccio si fonda su contributi di:

- **costruttivismo**: il bambino costruisce attivamente conoscenza;
- **socio-costruttivismo**: l'apprendimento è mediato dalla relazione;
- **pedagogia esperienziale e *place-based***: centralità dell'esperienza diretta e dell'intenzionalità del contesto

# Principi progettuali

L'attività deve essere:

- aperta (senza un unico risultato atteso)
- modificabile
- basata sull'esplorazione

L'insegnante agisce come:

- facilitatore
- osservatore sistematico
- mediatore (non direttivo)

L'ambiente deve essere:

- ricco di materiali non strutturati
- accessibile
- organizzato per stimolare curiosità e domande

Ogni esperienza dovrebbe includere:

- Attivazione (stimolo iniziale)
- Esplorazione libera
- Rielaborazione
- Cambio di esperienza (transizione evolutiva)

## Cosa osservare e come

- come il bambino inizia l'attività
- strategie utilizzate
- reazioni agli ostacoli
- interazioni con pari
- evoluzione nel tempo

## Strumenti

- documentazione fotografica
- annotazioni narrative (diari di bordo)
- registrazioni audio/video (per linguaggio e relazioni sociali)

# Cosa valutare e come

La **valutazione** non riguarda il prodotto ma:

- il percorso
- i progressi
- le modalità di apprendimento

## Strumenti

- portfolio del bambino
- documentazione visiva/tracce
- restituzione alle famiglie

# Esempi di esperienze

## Campo di esperienza – La conoscenza del Mondo

### Laboratorio di Esplorazione dei materiali naturali

- Si propongono: foglie, sassi, rami, sabbia, conchiglie, terra, pigne, ecc...
- Domanda: Cosa posso fare con questi materiali?

### Osservazione

- Il bambino classifica? Costruisce relazioni tra oggetti? Li raggruppa per caratteristiche simili? Quali processi di pensiero sono sottostanti al lavoro del bambino
- Cambio di esperienza
- Introduzione dell'acqua

# ESEMPI DI ESPERIENZE

## Campo di esperienza – Immagini, suoni, colori

### Laboratorio di attività espressiva

- Si propone quadro/immagine stimolo (con proiettore preferibilmente)
- Si allestisce un setting di materiali vari (tempere divise per colore, acquerelli, stoffe, fili, ritagli di carta, ecc.)
- Domanda: Riproduci il tuo quadro

### Osservazione

- Il bambino sceglie di riprodurre fedelmente? Il bambino rielabora e interpreta? Varia i materiali? Quali processi di pensiero sono sottostanti al lavoro del bambino
- **Cambio di esperienza**
- Chiedere al bambino di rappresentare il quadro con suoni e ritmi autoprodotti

# ESEMPI DI ESPERIENZE

## Campo di esperienza – I discorsi e le parole

### Laboratorio di **silent book**

- Si propone libro non conosciuto solo di immagini (con proiettore preferibilmente)
- Si allestisce un setting a terra (dentro o fuori) con cuscini
- Domanda: Racconta la tua storia

### Osservazione

- Il bambino sceglie tutte le immagini? Ricorre a storie già note? Inventa? Quali processi di pensiero sono sottostanti al lavoro del bambino

### Cambio di esperienza

- Illustra la tua storia con materiali differenti